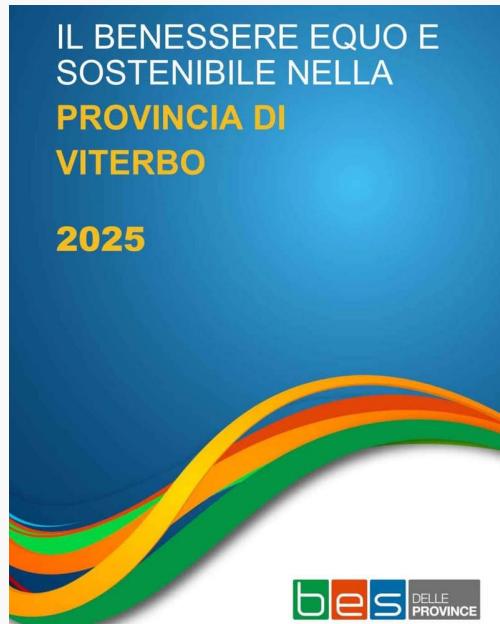


Benessere Equo Sostenibile



La dimensione "Benessere economico" fotografa il territorio in base alle risorse presenti .

Si compone di quattro temi che abbracciano il reddito, le disuguaglianze, la difficoltà economica e l'attrattività del territorio.

Il Dossier integrale sulla PROVINCIA DI VITERBO e' consultabile su
www.besdelleprovince.it

La dimensione "Benessere economico" fotografa il territorio in base alle risorse presenti su di esso. Si compone di quattro temi che abbracciano il reddito, le disuguaglianze, la difficoltà economica e l'attrattività del territorio.

Il reddito sicuramente è la voce che incide maggiormente sull'economia di una area territoriale. La provincia di Viterbo presenta un andamento negativo in tutti e quattro gli indicatori sia rispetto alla regione che alla nazione.

Il Report Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua decima edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali.

Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto tra Istat, Upi, Anci e Regioni e Province Autonome, in quanto collaborano trentatré Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

I valori del reddito medio disponibile pro-capite sono pari a 18.872,1 euro per la provincia di Viterbo e denotano uno scostamento negativo del 19,2% rispetto alla

regione e del quasi 16% rispetto alla nazione. Scostamento ancora maggiore per quanto riguarda la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti con dati pari a 17.740,2 euro per la provincia viterbese, 24.169,13 euro per il Lazio e 23.661,83 euro per l'Italia.

Le pensioni di basso importo si attestano al 20,29% in provincia, al 21,13% in regione e al 20,34% nella nazione.

In merito al tema delle disuguaglianze, il gap di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M) è pari al -7.157,46 euro per la provincia di Viterbo, -6.614,01 euro per il Lazio e -7.997,22 euro per l'Italia.

La difficoltà economica considera il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie. L'andamento della provincia di Viterbo è superiore sia alla regione Lazio che al resto d'Italia con dati rispettivamente pari a 0,91%, 0,74% e 0,68%.

Si termina con l'attrattività e il suo indicatore tasso di turisticità, che esprime il numero di giorni di permanenza nella struttura ricettiva per abitante, tramite il rapporto tra "presenze" e "popolazione media". Nella provincia di Viterbo il rapporto è identificato dal valore 3,9 giorni, nel Lazio 9,1 giorni e in Italia 7,9 giorni.

I temi della dimensione "lavoro e conciliazione dei tempi di vita" sono tre e considerano la partecipazione, l'occupazione e la disoccupazione.

La partecipazione consta di tre indicatori. Il tasso di inattività, ossia il rapporto percentuale tra le persone "inattive" e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età, è pari a 42% per Viterbo, 40,1% per il Lazio e 42,1% per l'Italia.

La popolazione provinciale viterbese mostra quindi un'analogia situazione a quella del resto d'Italia.

Restringendo il campo e considerando il tasso di inattività giovanile con fascia di età 15-29 la situazione è migliore per la Provincia di Viterbo con valori pari a 58,5% rispetto al 62,3% della regione e 59,7% della nazione.

Considerando invece la differenza di genere, nello specifico la differenza tra il tasso di inattività femminile e quello maschile, in punti percentuali, l'andamento del territorio provinciale viterbese è migliore degli altri due, con un gap tra -26,3% (Pro/Reg) e 32,7% (Pro/Ita).

L'occupazione è ben rappresentata da cinque indicatori. L'analisi del tasso di occupazione, fascia d'età 20-64 anni, rileva per la provincia Viterbese un valore migliore rispetto alla nazione, (68,4% contro il 67,1%), ma peggiore rispetto alla regione (69%). Rimane sempre un andamento migliore per la differenza di genere nel tasso di occupazione per la provincia di Viterbo, sia rispetto alla regione Lazio che all'Italia.

I valori del tasso di occupazione giovanile sono sempre migliori per la provincia di Viterbo che si attestano a 37,4% contro il 31,7% della regione e 34,4% della nazione.

Situazione opposta invece per le giornate retribuite nell'anno per il lavoratori dipendenti, dove la provincia di Viterbo presenta un dato pari a 236,2 giornate, il Lazio 241 e l'Italia 246,1.

L'ultimo tema trattato è quello della disoccupazione, diviso in due indicatori, il tasso di disoccupazione, fascia d'età 15-74 anni, e il tasso di disoccupazione giovanile, fascia d'età 15-34 anni. L'andamento della provincia di Viterbo per entrambi gli indicatori considerati è migliore sia a quello del Lazio che a quello dell'Italia.

I temi della dimensione "relazioni sociali" sono sempre più attuali e impattanti nelle realtà locali. Si parla di disabilità, immigrazione, società civile e sostenibilità civile.

Il tema della disabilità è affrontato attraverso la presenza degli alunni disabili nelle scuole, con un focus sulle scuole di secondo grado, e sulla presenza di postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado.

Purtroppo i tre indicatori mostrano dati contrastanti, in quanto la presenza di alunni disabili nelle scuole della provincia è maggiore rispetto alla regione e alla nazione, ma è minore il numero di postazioni adattate all'esigenze, scostamento intorno al -25% nel confronto con il dato medio nazionale.

Parlando di immigrazione e di acquisizione di cittadinanza, la percentuale di cittadini stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti è pari al 2,44% per la provincia di Viterbo, al 2,25% per il Lazio e al 4,07% per l'Italia. Ci sono inoltre più matrimoni misti nella provincia di Viterbo rispetto al resto d'Italia (+8,3%), ma meno rispetto alle altre province del Lazio (-6,1%).

Nella provincia di Viterbo è presente un numero molto alto di istituzioni no profit, si conta una quota di 70,9 istituzioni no profit ogni 10.000, mentre nel Lazio è pari a 60,9 e in Italia a 61.

In tema di sostenibilità sociale, l'indice di dipendenza anziani è più alto sia rispetto al Lazio che all'Italia, mentre l'indice della solitudine è minore del 4,2% rispetto alla regione, ma maggiore del 6,7% rispetto all'Italia.

La dimensione "sicurezza" si occupa di criminalità e di sicurezza stradale.

La criminalità si compone di ben cinque indicatori che riflettono tutti i campi dell'illecito. Il tasso di omicidi volontari consumati è minore di esattamente la metà a Viterbo rispetto sia al Lazio che all'Italia.

Le rapine sul territorio provinciale mostrano un andamento nettamente inferiore rispetto alle altre due aree considerate, con valori pari a 17,8 rispetto a 58,3 della regione e 47,6 della nazione. Buoni i dati anche per quanto concerne le truffe e frodi informatiche, -9% rispetto alla regione Lazio e -2% rispetto all'Italia. Purtroppo le violenze sessuali si consumano in misura maggiore nella provincia, un valore più alto del 16% e del 17% rispetto alla regione e alla nazione. E' stato introdotto anche il tasso di chiamate al 1522, numero dedicato all'antiviolenza e stalking. Questo indicatore mostra che la provincia di Viterbo denota un dato più basso del 1,6% rispetto alla regione, ma più alto del 3% rispetto alla nazione.

Passando ad analizzare la sicurezza stradale e gli indici di lesività degli incidenti stradali, l'indicatore feriti per 100 incidenti stradali e quello dettagliato per le strade extraurbane (escluse autostrade) presentano dei valori decisamente più alti nella provincia rispetto alla regione e alla nazione.

D'altro canto invece, il tasso di feriti in incidenti stradali, misura per 1.000 abitanti, evidenzia un tasso pari al -19,2% della provincia di Viterbo rispetto alla regione Lazio e al -2,5% rispetto all'Italia.

**Il Dosdier integrale su PROVINCIA DI VITERBO e' consultabile su
(www.besdelleprovince.it).**

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Gli indicatori individuati risultano coerenti con l'approccio multidimensionale mantenendo la comparabilità territoriale, nazionale ed europea. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.

Il sistema informativo di benessere e sostenibilità rappresenta uno strumento che combina indicatori economici, sociali e ambientali nel contesto di temi specifici e sviluppa innovazione tecnologica per l'analisi dei dati. L'analisi di contesto è arricchita, tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello amministrativo. Come lo scorso anno, si è enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e

innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2024 copre undici aree tematiche, nucleo principale di ottantacinque indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentatré temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici. L'intensa attività partecipata ha consentito di rendere disponibile una visione collettiva più ampia del benessere e sostenibilità del territorio con l'obiettivo di favorire la sensibilizzazione di un cambiamento nelle valutazioni delle politiche pubbliche.

Simone Stefanini Conti